

Il Terzo Mondo

(... nello sport)

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena del

“C.S.I. - Centro Sportivo Italiano”

N. 11 / 2007-2008 (settimanale)

6 Febbraio 2008 (anno XXXIII)

C.S.I.- Ente di Promozione Sportiva fondato nel 1944. Comitato Provinciale: Piazza dell'Abbadia 6, 53100 Siena (tel./fax. 0577/48470) – C.F. 92000210523 - c.c.b. 20073.91 - Agenzia Siena - Banca di Credito Cooperativo Sovicille (SI) IBAN IT 61 L 08885 14200 000000020073. Iscritto all'Albo Regionale – sezione provinciale di Siena – delle associazioni di promozione sociale prot. 157912 del 30.09.2004. Periodico iscritto al n. 365 del Registro della Stampa del Tribunale di Siena il 22.1.1977 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CB SIENA. Presi dente del Comitato Provinciale: Doldo Claudio; Direttore Responsabile: Cerretani Fabio; Ufficio Stampa: Bellucci Enrico; Fondatori Bernardoni Roberto Gioni Piergiorgio - Stampato in proprio, diffusione gratuita

Da recapitare a:

In caso di mancato recapito inviare a SIENA CPO per la restituzione al mittente previo pagamento resi .

Il costo richiesto per ogni copia che sarà restituita è di euro 0,21 fino a grammi 200 .



Siena

Sommario

**SOCIETÀ
2007/2008**

**TESSERATI
2007/2008**

**TESSERATI
2006/2007**

25

553

1.873

Calcio

Torneo Bernardoni
Torneo "La Verbena"
Torneo "Il Mortaretto"

Area Segreteria

Convocazione Assemblea Ordinaria

Il Punto

Più gare meno farmaci

Finestra sul cortile

Benvenuti a Gaza
La consapevolezza

Altro ed oltre

Atei devoti

Tempo Supplementare

Quando lo sport mette in gioco la famiglia

Il CSI lo trovi su

Email: csisiena@tin.it
Provinciale: www.csisiena.net
Regionale: www.csitoscana.net
Nazionale: www.csi-net.it

Commissione Calcio

3° Torneo Roberto BERNARDONI

11^ giornata

Petriccio - Alberino 1-1
Vulsigro Gomma - Pocrim 4-1
Sant'Eugenia B – Sant'Eugenia A 0-9
San GimignanoC7 - San Gimignano rinviata

12^ giornata

Sant'Eugenia A - Petriccio: 5-0
Alberino - Sant'Eugenia B: 5-4
San Gimignano - Pocrim: 4-5
San Gimignano C7 – Vulsigro: rinviata

Recupero gara: San Gimignano C7 – San Gimignano: 0-3 *

Recupero Gare – Calendario

Martedì 12/02/2008 campo Arbia ore 20.30 San Gimignano C7 –Petriccio

Martedì 12/02/2008 campo Arbia ore 21.45 Vulsigro Gomma –Sant'Eugenia B

Classifica

Squadra	Punti	Giocate	V	N	P	RF	RS	DR
San'Eugenia A	29	12	9	2	1	51	16	35
Vulsigro Gomma	24	10	8	0	2	32	20	12
Petriccio	19	11	6	1	4	44	26	18
Pocrim	17	12	5	2	5	42	41	1
Alberino	17	12	5	2	5	32	32	0
San Gimignano	12	12	4	0	8	30	36	-6
San Gimignano C7	11*	10	4	0	6	36	43	7
Sant'Eugenia B	1	11	0	1	10	23	76	-53

DECISIONE COMMISSIONE CALCIO:

(*) Verificato che il San Gimignano C7 ha fatto partecipare alla gara di recupero, disputata Sabato 2 Febbraio 2008 presso il campo di Arbia contro il San Gimignano, il giocatore MARE GABRIELE, che a tale data non risulta tesserato CSI per l'anno sportivo in corso, la Commissione Calcio ha deciso di aggiudicare la vittoria dell'incontro al G.S. San Gimignano con il punteggio di 3-0 e penalizzare di 1 punto il San Gimignano C7.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

- Giocatori Ammoniti:

Bovini Cristian, Semboloni Giulio (Pocrim); De Rosa Alberto (San Gimignano C7)

- Giocatori Ammoniti con Diffida:

Silvani Paolo, Halilay Andi (San Gimignano), Pagni Davide (Sant'Eugenia B)

- Giocatori Squalificati:

Spanò Agostino (Sant'Eugenia A) per una giornata effettiva di gara

PROVVEDIMENTI A CARICO DEI DIRIGENTI

Deplorazione a Kuzmanovic Sergio (San Gimignano C7)

2° TORNEO "LA VERBENA"

11^ giornata

Costone – Atletico Atlantico 3-12
Rinoceronte – S.S President 3-3
Senio 26 – Ciuma 4-3
Riposa Cecco Angiolieri

Provvedimenti disciplinari:

Giocatori ammoniti: Bandini Giuseppe, Cerretani Luca (S.S President)
Giocatori ammoniti con diffida: Bechi Paolo (Atletico Atlantico)

12^ giornata

Costone vs Senio 26: 2-4
Atletico Atlantico vs Ciuma: 5-3
Cecco Angiolieri vs Rinoceronte: 3-2
Riposa: S.S. President

Provvedimenti disciplinari:

Giocatori ammoniti: Grassi Simone (Atletico Atlantico), Nardi Giovanni (Rinoceronte), Fontani Alessio (Cecco Angiolieri)
Giocatori ammoniti con diffida: Trallesi Andrea (Cecco Angiolieri), Adamo Felice (Costone)

Classifica

Squadra	Punti	Giocate	V	N	P	RF	RS	DR
Senio 26	30	10	10	0	0	52	13	39
Cecco Angiolieri	20	10	6	2	2	35	23	12
Atletico Atlantico	19	10	6	1	3	48	24	24
S.S. President	19	10	5	4	1	26	15	11
Ciuma	11	11	3	2	6	23	48	-25
Rinoceronte	4	10	1	1	8	19	28	-9
Costone	0	11	0	0	11	14	63	-49

4° Torneo memorial "Gabriele Righi di Calcio a 7" Coppa Zapping Hair Studio

La Commissione Calcio del Centro Sportivo Italiano organizza il Torneo di Calcio a sette denominato "Torneo memorial Gabriele Righi"

Possono partecipare alla manifestazione, con una o più squadre, le società sportive regolarmente affiliate o aderenti al Centro Sportivo Italiano per la stagione sportiva 2007/2008. Tutti gli atleti devono essere in possesso del certificato medico attestante l'idoneità a svolgere attività sportiva di tipo agonistico.

Le società partecipanti dovranno depositare, prima dell'inizio del torneo, la dichiarazione attestante il possesso agli atti della società dei certificati medici di tutti gli atleti.

Le gare verranno disputate presso i campi sportivi di Custoza, Vico Alto e di Arbia.

Potranno partecipare al Torneo anche atleti tesserati con la FIGC, nel rispetto delle regole stabilite dalla Commissione Tecnica nazionale del Centro Sportivo Italiano.

Le Iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno il giorno **7 febbraio 2008, alle ore 21,30** quando si terrà la riunione di tutte le squadre partecipanti presso la sede del Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano posta in Siena, Piazza dell'Abbadia 6, per definire i tempi e le modalità di svolgimento del torneo.

Le società interessate sono invitate a partecipare alla riunione.

3° TORNEO MORTARETTO

1ª giornata

Barbicone	vs	Alberino A	7-0
Elefante	vs	Alberino B	12-0
Senio	vs	Leone	1-4
Riposa:		Uopini	

Classifica

Squadra	Punti	Giocate	V	N	P	RF	RS	DR
ELEFANTE	3	1	1	0	0	12	0	12
BARBICONE	3	1	1	0	0	7	0	7
LEONE	3	1	1	0	0	4	1	3
SEnio	0	1	0	0	1	1	4	-3
ALBERINO A	0	1	0	0	1	0	7	-7
ALBERINO B	0	1	0	0	1	0	12	-12
UOPINI	-	-	-	-	-	-	-	-

N.B. Il G.S. Due Porte ha comunicato la sua rinuncia alla disputa del Torneo. In seguito a ciò i risultati della I Giornata sono quelli di seguito esposti. Inoltre il calendario del Torneo viene modificato come segue.

2ª				Riposa:	Alberino A
	martedì	5-feb	18.30	Alberino B	Senio
	martedì	5-feb	19.30	Uopini	Barbicone
	venerdì	8-feb	18.30	Elefante	Leone
3ª	lunedì	11-feb	18.30	Alberino B	Leone
	martedì	12-feb	18.30	Uopini	Alberino A
	mercoledì	13-feb	18.30	Elefante	Senio
				Riposa:	Barbicone
4ª	lunedì	18-feb	18.30	Alberino A	Leone
	mercoledì	20-feb	18.30	Barbicone	Senio
	martedì	19-feb	18.30	Uopini	Alberino B
				Riposa:	Elefante
5ª	lunedì	25-feb	18.30	Uopini	Elefante
	martedì	26-feb	18.30	Alberino A	Senio
	martedì	26-feb	19.30	Barbicone	Leone
				Riposa:	Alberino B
6ª	martedì	4-mar	18.30	Alberino A	Alberino B
	martedì	4-mar	19.30	Barbicone	Elefante
	mercoledì	5-mar	18.30	Uopini	Leone
				Riposa:	Senio
7ª	lunedì	10-mar	18.30	Alberino A	Elefante
	martedì	11-mar	19.30	Barbicone	Alberino B
	mercoledì	12-mar	18.30	Uopini	Senio
				Riposa:	Leone

4° Torneo “Giococalcioincontrada”

La Commissione Calcio del Centro Sportivo Italiano organizza la quarta edizione del torneo di calcio denominato “Giococalcioincontrada”

Possono partecipare alla manifestazione, con una o più squadre, le società sportive e di contrada regolarmente affiliate o aderenti al Centro Sportivo Italiano per la stagione sportiva 2007/2008. Tutti gli atleti devono essere nati negli anni 1997, 1998, 1999 e 2000.

Le gare verranno disputate presso i campi sportivi di Oville e Alberino

Le Iscrizioni sono già aperte ed il **giorno 13 febbraio 2008 alle ore 21,30** si terrà la riunione di tutte le squadre partecipanti presso la sede del Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano posta in Siena, Piazza dell'Abbadia 6 al fine di definire i costi e le modalità di svolgimento del torneo. Le società interessate sono invitate a partecipare.

3° Torneo femminile a 7 “La Martinella”

La Commissione Calcio del Centro Sportivo Italiano organizza la terza edizione del Torneo di Calcio a sette femminile denominato “La Martinella”

Possono partecipare alla manifestazione, con una o più squadre, le società sportive regolarmente affiliate o aderenti al Centro Sportivo Italiano per la stagione sportiva 2007/2008. Tutte le atlete devono essere in possesso del certificato medico attestante l'idoneità a svolgere attività sportiva di tipo agonistico.

Le società partecipanti dovranno depositare, prima dell'inizio del torneo, la dichiarazione attestante il possesso agli atti della società dei certificati medici di tutti gli atleti.

Le gare verranno disputate presso il campo sportivo di Vico Alto.

Potranno partecipare al Torneo anche atleti tesserati con la FIGC, nel rispetto delle regole stabilite dalla Commissione Tecnica nazionale del Centro Sportivo Italiano.

Le Iscrizioni sono già aperte ed il **giorno 8 febbraio 2008 alle ore 21,30** si terrà la riunione di tutte le squadre partecipanti presso la sede del Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano posta in Siena, Piazza dell'Abbadia 6 al fine di definire i costi e le modalità di svolgimento del torneo.

IL PUNTO di Edio Costantini

Più gare, meno farmaci: la ricetta vincente

«L'attività fisica è molto importante. Essa dovrebbe essere considerata un'attività da prescrivere regolarmente da parte del medico, come una vera e propria terapia per mantenersi in buona salute a tutte le età». Sono parole che hanno un peso politico alto, essendo state pronunciate dal Ministro della Salute, Livia Turco, al momento di firmare il protocollo di intesa con CSI, UISP e US. Acli per incoraggiare la promozione di attività sportive a fini di prevenzione sanitaria. Il Ministro, è il caso di dire, ha messo...il dito nella piaga. In Italia il ricorso ai farmaci è tra i più alti d'Europa: ogni italiano consuma in media 30 confezioni di farmaci l'anno; la spesa globale per farmaci ha superato nel 2006 i 23 miliardi di euro, tre quarti dei quali a carico delle casse dello Stato. In rapporto, le cifre investite nello sport di prevenzione sono tuttora davvero minime, inferiori all'01%.

In questa situazione, che vede medici e genitori tra i primi a non comprendere la funzione “salutare” dello sport, si rispecchia il ritardo culturale che nel nostro paese ha mantenuto per decenni la pratica sportiva fuori dalla porta delle cose importanti della vita, di cui anche le pubbliche istituzioni devono farsi carico, come finora non è stato o è stato in misura insufficiente. Adesso le cose sembrano poter cambiare: prima è arrivato il sostegno alla promozione dello sport di cittadinanza, ora questo accordo con il Ministero della Salute. Guai a fermarsi, però. Uso corretto del tempo libero e tutela della salute sono cose importantissime, ma c'è un altro orizzonte primario da tenere in conto nel momento di impostare la pratica sportiva diffusa, ed è quello educativo. In questo campo c'è ancora molto da fare sul piano concreto. Manca un'iniziativa aggregante dall'alto, che metta in rete le forze, come cerca di fare il programma “Guadagnare salute” del

Ministro Turco. Mancano altresì proposte, progetti, approfondimenti. Il Centro Sportivo Italiano non si stanca di rivendicare l'urgenza di dare risposte, e non solo attraverso lo sport, all'emergenza dell'educazione giovanile che caratterizza la nostra epoca. Su questo fronte continuerà ad insistere, convinto com'è che lo sport giovanile debba contribuire a formare le persone se non vuole perdere una parte rilevante del suo valore sociale.

La missione di educare, chiave dello sport

«Educare non è mai stato facile, e oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno dirette responsabilità educative. Si parla perciò di una grande "emergenza educativa", confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita». È questo un passaggio chiave della lettera che Benedetto XVI ha inviato qualche giorno fa alla diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione, la cui attualità va ben oltre la realtà della nostra Capitale e investe la situazione giovanile dell'intero Paese. Lo sa bene il Centro Sportivo Italiano, che negli ultimi anni ha ricentrato tutta la sua "filosofia" ed i suoi programmi sul compito educativo, sostenendo che o lo sport giovanile serve ad educare o perde la quasi totalità del suo significato, pur nella consapevolezza che, come sottolineato dal Santo Padre, la difficoltà di educare è così accresciuta dalle odierne condizioni culturali e sociali da rendere sempre più complesso e arduo per gli operatori e le strutture associativi tener fede all'impegno formativo. Sarebbe molto più semplice limitarsi ad allenare i corpi dei ragazzi, come fanno in tanti, dimenticando ciò che avviene nella loro anima. C'è però questa responsabilità che non può essere elusa, che ciascuno deve sentire propria non come "obbligo" ma come slancio di autentico amore; una responsabilità che è personale ed è al tempo stesso collettiva, obbligandoci ad orientare il complessivo cammino associativo – nelle idee, negli stili di vita, nei programmi, nelle regole e nei comportamenti – in coerenza con il bene superiore costituito dal servizio alla persona e alla collettività. Ci sono altri due passaggi della lettera di Benedetto XVI che "parlano" al CSI. Il primo riguarda la necessità di trovare nell'opera educativa il giusto equilibrio tra libertà e disciplina: senza regole di comportamento e di vita non si forma il carattere, ma l'educatore deve, in questo quadro, accettare anche "il rischio della libertà". Il secondo punto riguarda la necessità di essere, attraverso l'opera educativa, generatori di speranza. Sono concetti che il CSI ha posto a fondamento del suo progetto culturale e sportivo: sentire che il Pontefice ci sprona in tale direzione non può che confortarci a fare di più e meglio.

Finestra sul cortile

Benvenuti a Gaza

anonimo

Una significativa riflessione, pervenutami da un amico, sulle tragiche problematiche che stanno sconvolgendo ancora una volta la Palestina. (F.C.)

Immaginate di rinchiodare qualche centinaio di topi in un campo di bocce, che avete provveduto a recintare con alte pareti di legno, per tre lati su quattro. Il quarto lato – uno di quelli lunghi – non ha bisogno di pareti, poiché subito accanto alla sabbia c'è l'acqua di uno stagno: in quella direzione i topi non potranno andare.

Gettate nel campo un po' di cibo, che sia sufficiente a tenerli in vita, ma non a sfamarli tutti. Quando il nervosismo per la fame cresce, e la ricerca di cibo diventa più spasmodica, infilate un dito in uno dei tanti forellini che avete praticato sulle pareti di legno, e aspettate che i topi ve lo morsichino. A quel punto urlate di dolore, prendete lo schioppo e ne fate fuori una decina.

I topi per un momento si calmano.

Tornate a gettare del cibo, poi riducetene la dose, lasciate che la fame cresca, tornate a infilare il dito in un forellino, e impallinate nuovamente quelli che ve lo morsicano.

Se qualcuno protesta per il continuo massacro dei topi, mostrategli il dito ferito, e spiegategli che i topi devono imparare a rispettare chi li nutre.

Dopo aver ripetuto il ciclo per un po' di tempo, riducete drasticamente le quantità di cibo, obbligando i topi ad ammassarsi fra di loro pur di riuscire a sopravvivere. Vedrete così che i più forti riusciranno comunque a nutrirsi, ... mentre i più deboli si lanceranno con disperazione verso le pareti, cercando a tutti i costi di uscire da uno dei forellini che avete praticato.

A quel punto vi trovate obbligati a rinforzare le pareti con delle lastre di acciaio, perchè i topi rischiano di scavarsi nel legno una via di uscita.

Niente più forellini, niente più morsicature, niente più punizioni. Interrompete del tutto la somministrazione di cibo, e restate semplicemente a guardare.

Quando lo scompiglio e la disperazione avranno raggiunto i massimi livelli, vedrete che i topi cercheranno di scavare delle gallerie sotto le pareti rinforzate, pur di uscire alla ricerca di cibo.

A quel punto chiedete gentilmente ai vostri amici egiziani di tappare quelle gallerie.

La consapevolezza

Quante persone nel mondo vengono trattate come topi? moltissime.... anche nelle nostre civiltà così evolute. Solo l'impegno amorevole di ogni uomo di buona volontà può modificare questa situazione. Allora è necessario metterci in discussione ed essere consapevoli di ogni atto che compiamo per operare sempre con giustizia e carità. Ti allego questo racconto sulla consapevolezza che non viene insegnata nelle scuole !!!!! e solo pochissimi possiedono (Giovanni Arras)

Ecco un fatto realmente accaduto: un grande monaco buddista, il mistico Nagarjna, stava passando per un villaggio. L'imperatore era un seguace di Nagarjna, e gli aveva donato una ciotola per l'elemosina tutta d'oro tempestata di diamanti. Era un oggetto assai costoso e Nagarjna era un monaco che viveva in povertà. Un giorno un ladro passò vicino al monaco e non riuscì a credere ai propri occhi: un valore così incommensurabile nelle mani di un uomo così povero! Il ladro lo seguì.

Nagarjna in quei giorni si fermò fuori città, in un antico monastero in rovina. L'edificio non conteneva nemmeno le porte e quindi il ladro si sentì soddisfatto. Disse tra se: "Ora si riposerà, o perlomeno, stanotte andrà a dormire e potrà prendere la ciotola senza intoppi". E si nascose dietro un muro.

Nagarjna guardò fuori e disse: " E' meglio che entri a prendere questa ciotola per l'elemosina, così potrò dormire in pace; tanto la prenderesti comunque, quindi perché non dartela? Penso sia meglio consegnartela. Non vorrei fare di te un ladro: in questo modo è un dono!"

L'uomo entrò senza riuscire a crederci. A dispetto della propria volontà toccò i piedi di Nagarjna, il quale disse: "Ora puoi andare perché non ho altro. Tu hai raggiunto il tuo scopo e dunque puoi lasciarmi tranquillo.

Ma il ladro disse: "Posso esprimerti un desiderio? Vorrei non essere attaccato alle cose come lo sei tu. Tu mi hai fatto sentire molto povero. Esiste un modo grazie al quale un giorno anch'io potrò assurgere ad un livello di coscienza simile?"

Nagarjna disse: " Si esiste".

Il ladro aggiunse: " Prima lasciami dire una cosa: non dirmi di non rubare, perché ogni qualvolta mi reco da mistici e santi che sanno cosa faccio perché sono un ladro famoso, immediatamente dicono: innanzi tutto smetti di rubare! Ma io non ci riesco. Ho cercato, ma non ci riesco, quindi, per favore non porre tale condizione. Qualunque altra cosa dirai, io la farò".

Nagarjna rispose "Allora non devi aver incontrato, né un mistico né un santo: devi aver incontrato unicamente ex ladri. Altrimenti perché uno dovrebbe preoccuparsi del fatto che sei un ladro? "Essere un ladro"! Ma questo è un tuo lavoro. Io non me ne preoccupo: solo una cosa gradirei dirti: vai, fa qualunque cosa ti senti di fare, ma sii consapevole, stai all'erta! Non fare nulla inconsapevolmente, meccanicamente come un automa."

Il ladro disse: "Va benissimo tenterò"

Nagarjna terminò dicendo: Aspetterò quindici giorni in questo monastero – capito? – tu potrai tornare a riferirmi".

Dieci giorni dopo il ladro arrivò correndo e sudato, esclamò: "Sei un tipo furbo! Per dieci giorni ho tentato in continuazione. Quando vado a rubare – e si tratta di qualcosa che ha del miracoloso perché mai ho avuto tanto successo in vita mia – entro nelle case, schiudo i loro tesori e poi mi ricordo di te; allora osservo e mi rendo conto di diventare così silenzioso da non riuscire a muovermi. Le mie mani non vogliono muoversi! Quando sono inconsapevole le mie mani si muovono poi ricordo quella promessa che ti ho fatto. Di nuovo divento consapevole e non riesco a portare via nulla, devo lasciare ogni cosa. Questo per dieci giorni in continuazione. Per favore dimmi qualcos'altro".

Nagarjna disse: "Quella è l'unica cosa, è giunto per te il momento di scegliere: puoi lasciar perdere la consapevolezza e restare un ladro, oppure tenerti cara la consapevolezza e lasciar perdere il ladro. Devi scegliere fra queste due cose. Non dico che tu debba smettere di rubare, continua a farlo, se lo fai con consapevolezza, perché in questo caso non mi preoccuperò".

Il ladro rispose: "E' impossibile. Ho cercato per dieci giorni di farlo, ma se sono consapevole, non riesco a rubare. Se rubo, non sono consapevole".

Il ladro proseguì dicendo: "In effetti tu mi hai accalappiato e io non riesco ad abbandonare questa consapevolezza ora che lo gustata. Nulla ha più valore ormai, nulla ha più importanza ora".

Nagarjna disse: "Allora non hai più bisogno di me. Va ad insegnare la stessa cosa agli altri ladri".

da LA RICERCA – *Conversazioni su Dieci Tori Zen* Bhagwan Sheree Rajneesh – La Salamandra. 1977

Altro ed oltre lo sport

Atei devoti

Riportiamo, senza entrare nel merito della tematica ma in quanto coinvolti come associazione, una sintesi, pubblicata sul sito internet dell'Agenzia di Informazione ADISTA, dell'intervista uscita sul quotidiano La Stampa del 24 Gennaio 2008 di Giacomo Galeazzi a Monsignor Alessandro Plotti, già Arcivescovo di Pisa e vicepresidente uscente della Conferenza Episcopale Italiana.

34255. TORINO-ADISTA. La Chiesa sta commettendo un grave errore: accettando di farsi sostenere dai teocon e dagli 'atei devoti' alla Giuliano Ferrara, che in realtà difendono solo se stessi e le proprie posizioni, rischia di svendere e di ridurre la fede a strumento di potere. Lo sostiene mons. Alessandro Plotti, arcivescovo di Pisa, in un'ampia intervista pubblicata sulla Stampa il 24 gennaio, lo stesso giorno in cui si chiude il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana.

"Il grosso pericolo e l'errore – dice Plotti – è che la Chiesa si faccia dettare l'agenda dagli atei devoti e dai teocon. Tanto più che sulla cattolicità di queste persone si può sicuramente avere più di qualche dubbio. Guai se la Chiesa deve farsi difendere da loro. È un momento difficile. Dobbiamo stare attenti che la fede non diventi instrumentum regni per chi invece di servire la Chiesa, se ne serve in logiche di potere". Si tratta di "opportunisti che approfittano delle situazioni di crisi per consolidare questa difesa della Chiesa che poi è molto superficiale e molto formale. E che poi, in realtà, è una difesa di loro stessi".

I movimenti ecclesiali sono l'altro bersaglio delle critiche di Plotti: "Hanno questa mania degli striscioni e delle bandiere", dice. "Ovunque vadano non sono capaci di stare normalmente in mezzo alla gente. Li abbiamo visti ai raduni di Loreto, al Family Day, alle udienze papali del mercoledì. Purtroppo le associazioni e i movimenti ecclesiali hanno questa mania di presenzialismo e di visibilità, e così si diventa più papalini del papa", rischiando peraltro di produrre l'effetto contrario a quello che vorrebbero ottenere: cioè la rinascita di "umori anticlericali". Secondo il vescovo di Pisa, invece, "bisogna stare attenti a non esasperare le divisioni e a non alzare troppi steccati. Occorre piuttosto cercare di trovare punti di approccio, di riferimento e di dialogo. Sul territorio, nelle parrocchie, nelle attività pastorali ordinarie, questo clima di collaborazione esiste. Per tradizione la Chiesa italiana ha sempre saputo dialogare anche in contesti radicalmente laici e con i 'mangiapreti'. È una lezione da non perdere, anzi da recuperare, altrimenti tutto diventa interpretazione politica". Una lezione che dovrebbe rispolverare lo stesso presidente della Cei, il card. Angelo Bagnasco: "Bagnasco ha puntato su temi caldi come l'aborto e la famiglia – aggiunge Plotti –, ha tracciato una linea netta. Ma non è che se cade il governo i problemi dell'Italia si risolvono, anzi le emergenze sociali si accentuano".

"Se non stiamo attenti – conclude l'ex vicepresidente della Cei – la Chiesa rischia di essere tirata dentro in una guerra per bande e non c'è mai un momento in cui si possa fare una verifica seria e anche spietata su certi orientamenti. Ci risiamo sempre sui soliti problemi che poi di fatto sono insolubili, perché la difesa della famiglia è sacrosanta, però sappiamo perfettamente che poi verranno fuori altre forme di unioni. La moratoria per l'aborto (lanciata da Ferrara, ndr), per esempio, è un'altra invenzione estemporanea. Ma perché, si è mai sentito un cattolico difendere l'aborto?".

Tempo supplementare

Quando lo sport mette in gioco la famiglia: il ruolo della famiglia

*Intervento di Francesco Giardini- al Forum CSI del 11 Gennaio 2008
(Membro Ufficio Pastorale Diocesano per la Famiglia)*

Il rapporto fra famiglia e sport presenta due facce della stessa medaglia e di conseguenza ci pone due domande complementari: cosa la famiglia si aspetta dallo sport e cosa è disposta a dare allo sport in termini di collaborazione, idee e comportamenti.

Precisata la base del ragionamento si impone subito una seconda riflessione che sta a monte: di quale famiglia stiamo parlando? La possiamo ancora declinare al singolare o forse è più corretto, o perlomeno più realista parlare di famiglie, al plurale?

Il giovane, che sia ancora bambino o già adolescente, viene seguito dai due genitori, a volte da uno solo perché l'altro di fatto non esiste, a volte viene solo accompagnato distrattamente.

C'è chi proietta nel figlio le proprie aspirazioni deluse, chi lo parcheggia in una palestra, chi, al contrario e per fortuna, ha veramente a cuore la crescita fisica e morale e segue il figlio con grande attenzione.

Ma cosa pensano i genitori riguardo allo sport, avendo presente le necessità, il bene, l'educazione del proprio figlio?

Per prima cosa, che lo sport fa bene alla sua crescita fisica. Poi che attraverso lo sport frequenta altri giovani e si educa al rapporto con loro. E ancora, che con lo sport può dare una risposta al suo bisogno di emergere, di trovare considerazione, di essere apprezzato. In poche parole, può sviluppare il proprio ego. E infine riceve stimoli, spinte, motivazioni a fare bene e ad accettare delle regole.

Ognuno di questi capitoli avrebbe bisogno di essere commentato per trovarne i risvolti positivi e quelli più problematici.

Uno dei rischi che la pratica sportiva può determinare è l'approccio "fondamentalista", lo sport come l'assoluto: io vivo per lo sport. E' fin troppo facile comprendere che, se non altro per questioni biologiche, la mia attività non potrà protrarsi oltre un certo limite di anni. Per questo è sano orientare un figlio verso una molteplicità di interessi, oltre ovviamente lo studio. Lo sport non dà, di per se, la felicità che è uno stato di vita al quale concorrono tante realtà, a cominciare dalla serenità che si respira in famiglia.

Purtroppo l'immagine che oggi ci viene data dello sport non aiuta a valutarlo con occhio equilibrato; i media ce ne trasferiscono un'immagine sempre molto, troppo competitiva. Dove conta il risultato e dove l'atleta vincente diviene un mito.

Una competizione che ti fa anteporre ad ogni altra cosa il conseguimento del fine che ti proponi: il fine che giustifica i mezzi. Sei disposto a tutto pur di emergere. Anche a distruggere l'avversario, a calpestare il tuo compagno di squadra, ad assumere sostanze proibite che però ti danno una marcia in più.

Questa riflessione non può concludersi senza un'ultima annotazione sul rapporto fra i tre soggetti educativi che ruotano intorno alla vita del ragazzo: gli "educatori genitori", gli "educatori insegnanti", gli "educatori sportivi". Fra queste tre realtà deve instaurarsi un rapporto di feconda collaborazione perché ognuno veda uno spaccato della personalità del giovane e tutti insieme sono in grado di interpretare meglio quel mosaico di interessi, aspirazioni, competenze, capacità, ambizioni che formano, appunto, la sua personalità.

I nostri giovani devono imparare a vivere uno sport che si fa amare anche se non sei un vincente.

Che insegna a saper vincere e saper perdere e, di conseguenza, a sapersi accettare.

Cartellino azzurro

In margine agli eventi assembleari

Fabio Cerretani

Ho avuto occasione di leggere il verbale della Presidenza Nazionale del 26 Gennaio 2008, evidenzia problematiche associative a dir poco allucinanti per un paese democratico, prima ancora che per il CSI.

Al di là della diatriba COSTANTINI SI - COSTANTINI NO (ma in fondo per certi aspetti ha ragione anche lui: dove erano i consiglieri che "ora" lo contestano in questi ultimi anni?), il problema è quello della vita stessa dell'associazione.

E' mai possibile che nessuno si sia accorto delle gravi contraddizioni statutarie quando venne approvata l'ultima versione? Eppure, se non sbaglio, all'epoca venne formata una apposita commissione nazionale che forse avrebbe dovuto coinvolgere uffici notarili e legali esperti.

Ma all'epoca eravamo tutti impegnati a correre dietro al CONI, come ora al VATICANO.

Mi sembra di aver compreso dalla lettura della delibera del Consiglio Nazionale del 5 Gennaio che alle società non in regola con ASD verranno revocate le affiliazioni!!! ma siamo diventati pazzi?

Ritengo che Iscrivere all'ASD sia un diritto, non un dovere, ma anche una modalità per risparmiare i soldi delle tasse, in fondo ciascuna società, gruppo, associazione sportiva, ecc. è libera di fare le sue scelte e se la propria attività si limita solo ad un torneo di calcio a sette o a cinque, perché obbligarla?

La nostra storia, la nostra realtà e piena di società (numericamente) minori, che negli anni hanno scelto il CSI, piuttosto che le federazioni, per risparmiare sui tornei, sulle trasferte, e non solo per lo spirito associativo (sempre più raro) o per la bravura dei nostri arbitri

E se radiamo le nostre società minori, quelle che una volta venivano dette "gruppi spontanei", cosa facciamo? e il nostro servizio al territorio? e i nostri numeri?

Senza tener conto dei Circoli Parrocchiali e, per Siena, delle Società di Contrada che non hanno alcun interesse ad iscriversi al CONI e poi, comunque, sono affari loro; a noi chiedono solo un servizio e noi cerchiamo di farlo bene.

Se venisse attivata una decisione del genere i Comitanti medio / piccoli come Siena chiuderebbero..., non avrebbero più i numeri; nella realtà senese, se togliessimo le contrade e la parrocchie dimezzeremo le società e poi, con le residue, dovremmo comunque fare i conti.

E se noi perdiamo le società sportive qualche altro ente, meno rigido di noi o forse più aperto democraticamente, le accoglierebbe a braccia aperte....

La Chiesa ci chiede un impegno ecclesiale attraverso lo sport, ma quante squadre parrocchiali fanno attività con altri enti, anche non cattolici?

E poi scopriamo, sempre a Siena, che la Cappella Universitaria organizza un convegno sullo sport chiamando il capitano della Società A.C. SIENA piuttosto che coinvolgere la nostra associazione, le nostre società....; e poi parliamo degli effetti di immagine indotti dal caso Ancona Calcio e dalla Clericus Cup!

Ho anche letto tra gli interventi, ma non so se fosse una battuta fuori luogo, un apprezzamento per un avvicinamento alle posizioni del VATICANO come ai tempi di Gedda; non so se dobbiamo rallegrarci o disperarci, ma se questo fosse il nostro futuro lascerei ogni incarico associativo..., non mi riconoscerei più nelle parole "ispirazione cristiana" che mi hanno legato per anni al CSI come associazione APERTA.

Concludendo, ritengo prioritaria una accurata rivisitazione dell'attuale statuto da farsi in collaborazione con studi legali e notarili, coinvolgendo anche i probiviri nazionali, per salvaguardare una volta per tutte l'identità associativa ed i suoi valori cristiani di solidarietà ed accoglienza (ben espressi nello statuto del 1972) e che consenta, prima di tutto, di affrontare con serenità di spirito un'assemblea nazionale che stenta perfino a definire i propri ideali... i propri progetti, garantendo il pluralismo e l'indipendenza delle società, senza figli o figliastri. Ogni intervento tampone sarebbe deleterio.

Sono comunque del parere che l'assemblea nazionale debba avere in questo contesto la massima priorità, poi, una volta chiarite le regole del gioco, passiamo anche a quelle regionali e nazionali, ma in tempi congrui per consentire di recuperare le affiliazioni per l'anno 2008 / 2009.



CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Comitato Provinciale di Siena
Piazza dell'Abbadia 6
53100 – SIENA
tel. fax 0577/48470
Email csisiena@tin.it
C.F. 92000210523

6 Febbraio 2008
Progr. 053/10308/14

**OGGETTO: Convocazione dell'Assemblea Ordinaria del
Comitato Provinciale CSI di Siena**

**Alle Società Sportive iscritte
Ai Componenti il Consiglio e la Presidenza del Comitato
Al Consulente Ecclesiastico Provinciale
Ai Componenti il Collegio dei Revisori dei Conti**

**e p.c. Alla Presidenza Nazionale CSI
Alla Presidenza Regionale CSI di Toscana
Ai Comitati CSI della Regione Toscana
Ai Delegati Provinciali di Zona**

LORO SEDI

A parziale rettifica di quanto riportato sul Notiziario Ufficiale "Il Terzo Mondo" n. 8 del 19 Dicembre 2007, a seguito di successive delibere dal Consiglio Nazionale del Centro Sportivo Italiano l'Assemblea "elettiva" prevista per il 15 Marzo 2008 è stata annullata e rinviata a data da definirsi; pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 77, 79 dello Statuto, è convocata l'Assemblea Ordinaria del Comitato Provinciale di Siena del Centro Sportivo Italiano:

- **in prima convocazione per il giorno Lunedì 10 Marzo 2008 alle ore 02,00**
- **in seconda convocazione per il giorno Mercoledì 12 Marzo 2008 alle ore 18,00**

presso i locali del Comitato Provinciale CSI di Siena, Piazza dell'Abbadia 6 -Siena, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno:

- **verifica dei poteri;**
- **insediamento degli organi assembleari;**
- **rendiconto 2007 e relazione sulla gestione;**
- **piano e programma predisposto per il 2008;**
- **dibattito;**
- **presentazione e votazione di documenti e mozioni;**
- **varie ed eventuali.**

Le società che intendono proporre argomenti da inserire all'Ordine del Giorno, devono farne richiesta scritta al Comitato almeno 5 giorni prima della data prevista per la prima convocazione dell'Assemblea, e cioè entro il 5 Marzo 2008. L'argomento sarà trattato solo se sarà presente in Assemblea la società proponente. Alla presente è allegato un modello per il conferimento di delega ad altra società. Il numero massimo di deleghe consentito è di n. 1 per ogni società. Presso la Segreteria del Comitato sono depositati gli elenchi delle società aventi diritto al voto. La presente convocazione ed il Regolamento dell'Assemblea Provinciale saranno parte integrante di un prossimo numero del Notiziario Ufficiale "Il Terzo Mondo".

Cordiali saluti.

Presidente del Comitato Provinciale
(Claudio Doldo)



CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Comitato Provinciale di Siena
Piazza dell'Abbadia 6
53100 – SIENA
tel. fax 0577/48470
Email csisiena@tin.it
C.F. 92000210523

24 Gennaio 2007
Progr. 053/10271/14_a

ASSEMBLEA TERRITORIALE 2007

DELEGA AD ALTRO SOCIO

__I__ sottoscritt _____
nome *cognome*

Presidente della _____
Vice Presidente *denominazione della società*

regolarmente affiliata al Centro Sportivo Italiano per l'A.S. 2006 / 07 presso il Comitato
Territoriale

sopra indicato

DELEGA

la Società/Associazione Sportiva _____
denominazione della società

a rappresentare la predetta Società/Associazione Sportiva all'Assemblea di detto Comitato Territoriale CSI
2007.

_____, _____
località *data*

firma